

## SOLENNITÀ DEL SERAFICO PADRE SAN FRANCESCO 2023

Prot. n. 67/023-C7

A ciascun fratello della Provincia  
SEDE

*«Il Signore mi ha incaricato  
di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda.  
Chiunque di voi appartiene al suo popolo,  
il suo Dio sia con lui e salga a Gerusalemme, che è in Giuda,  
e costruisca il tempio del Signore».  
(Esd 1,2-3)*

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

Dopo il periodo estivo, il mese di settembre coincide con l'inizio delle varie attività fraterne e pastorali e, per la nostra Provincia, anche con il riassetto delle fraternità dopo i trasferimenti e l'assunzione dei nuovi uffici. Vi auguro un buon lavoro per il bene delle fraternità e del popolo di Dio.

Questo nuovo inizio coincide provvidenzialmente con la Novena del Padre san Francesco, che quest'anno è arricchita dall'Ottavo Centenario della *Regola*, una ricorrenza che non ci può lasciare indifferenti, ma che vuole essere sprone a conoscere sempre più questo testo ispirativo per noi fondamentale: «è il libro della vita, speranza di salvezza, midollo del Vangelo, via della perfezione, chiave del paradiso, patto di eterna alleanza» (2Cel 208: FF 797), insomma strumento sicuro per vivere la sequela di Gesù Cristo. San Francesco si preoccupa sempre che i suoi frati conoscano la persona di Cristo e non spengano mai lo spirito della devozione e orazione, mezzi necessari per intrattenersi con la persona di Gesù Cristo.

Nel primo giorno della novena, la prima lettura della Liturgia eucaristica proponeva, dal Libro di Esdra (1,1-6), la chiamata di Ciro, re di Persia quale liberatore del popolo d'Israele e incaricato da Dio a ricostruire il tempio a Gerusalemme, distrutto dalla furia babilonese. Brevemente vorrei riflettere con voi proprio sul verbo "ricostruire". Ciro è stato scelto per ricostruire il tempio di Dio! Come non vedere in questa pagina anche la chiamata di Francesco d'Assisi a riparare la casa del Signore? Gerusalemme è distrutta e il tempio non esiste più! Nel cuore del popolo d'Israele solo tristezza e sconforto, a causa della lontananza dalla patria, senza un luogo religioso che lo identifichi!

Al tempo di san Francesco, se è vero che molte chiese e imponenti cattedrali caratterizzavano la geografia di tutto il continente europeo, l'edificio spirituale era letteralmente in frantumi. Il linguaggio usato nella liturgia era incomprensibile, il clero versava in condizioni di grande ignoranza e scarsissimo zelo, i principi della Chiesa vivevano nelle loro "corti" ignorando l'urgenza dell'annuncio evangelico... Se questo non equivale a una Chiesa in macerie! Di conseguenza, il cuore degli uomini, vero tempio di Dio, era a pezzi.

Come Ciro era stato eletto non dal popolo d'Israele, ecco che Dio ha suscitato non dal clero, colui che doveva ricostruire, riedificare, animare: Francesco di Bernardone! «"Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restaurala per me". Tremante e stupefatto, rispose: "Lo farò volentieri, Signore" (3Comp 13: FF 1411).

È bello che la prima azione compiuta dal giovane Francesco sia proprio quella di sistemare materialmente la diroccata chiesa di S. Damiano. Dopo aver fatto questa e altre opere murarie, comprende che ha appreso l'arte del ricostruire, del riparare, del restaurare. Questa immagine di san Francesco tramandataci dalle fonti è straordinaria! I frati Minori sono chiamati sempre nella Chiesa a un compito più umile del costruire *ex novo*, cioè il riparare. La prima lettura della Solennità del 4 ottobre sintetizza proprio così la missione del nostro Serafico Padre: «Ecco chi nella sua vita *riparò* il tempio» (Sir 50,1). Un impegno umile ma necessario, anzi urgente, abbiamo ricevuto noi frati! Ecco perché non possiamo stare immobili, fermi, bloccati dalla pesantezza del quotidiano e di un passato che ci rallenta i passi, ma dobbiamo rispondere all'appello del Signore e di san Francesco: *Chiunque di voi appartiene al suo popolo, costruisca il tempio del Signore!*

Io, tu, tutti noi, cari fratelli, siamo questo popolo che appartiene al Signore e che è chiamato a costruire il suo tempio. Per questo non devi sentirti inutile, collabora anche tu alla ricostruzione e rivitalizzazione della nostra piccola Provincia. Ricostruiamo innanzitutto i nostri rapporti che sono sfilacciati, rovinati e consumati dalle maldicenze, dai pettegolezzi e dalla poca stima tra noi. Torniamo a stimarci a vicenda, a volerci bene e a dire bene gli uni degli altri. Cerchiamo di mettere da parte tutte le nostre rigide convinzioni e i nostri ragionamenti accomodanti e ricominciamo a ricostruire la bellezza dello stare insieme! Ricostruire, certo, è faticoso, molto faticoso, bisogna sudare e bisogna essere tenaci e perseveranti. Ma ascoltiamo ancora le parole di san Francesco nella *Regola*: «I frati si ricordino che per Dio hanno rinnegato la propria volontà» (Rb X, 2: FF 101). Solo mettendo da parte il nostro "io" possiamo riedificare i rapporti fraterni.

La Solennità di san Francesco si colloca tra due festività importanti per la nostra Provincia religiosa. Agli inizi di settembre abbiamo celebrato la Madonna della Consolazione, nostra celeste Patrona: è sempre pieno di commozione il momento in cui l'immagine della Madonna scende nella Città di Reggio Calabria in mezzo a una marea di persone. Maria, con fretta, come ha fatto con Elisabetta, vuole portare anche a noi Gesù suo figlio e vuole portarci a lui. Permettiamole di farlo. Il

10 ottobre, poi, celebreremo la testimonianza gloriosa di san Daniele e dei suoi compagni martiri: ci ritroveremo a Belvedere proprio nel giorno della loro festa per incontrarci tutti e per ricominciare ufficialmente il nostro cammino annuale di Provincia.

Fratelli, coraggio! Camminiamo insieme, non scoraggiamoci. Incoraggiamoci a vicenda e gareggiamo nello stimarci a vicenda, perché i nostri cuori siano rinfrancati e il mondo creda.

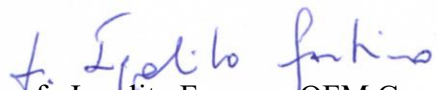
Carissimi, ricordandoci a vicenda che apparteniamo a un Ordine il cui fondatore ha iniziato l'esperienza col Signore ricostruendo ciò che era demolito, vi auguro che questa Solennità del Padre san Francesco metta in noi il desiderio costante di demolire i muri e costruire ponti, per incontrarci nel Nome del dolce Signore nostro Gesù Cristo.

Auguri a tutti voi, fratelli! Auguri anche alle Sorelle Povere di Scigliano e ai fratelli e sorelle dell'OFS, con i quali condividiamo il carisma francescano e l'ispirazione evangelica.


«E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ricolmo della benedizione del suo Figlio diletto con il santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. E io frate Francesco piccolino, vostro servo, per quel poco che posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen» (*Test 40-41: FF 131*).

Cosenza, 30 settembre 2023

*San Girolamo, dottore della Chiesa*

  
fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.  
Segretario provinciale



  
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.  
Ministro provinciale

## COMUNICAZIONI

**Capitoli locali di inizio anno.** Si rende noto il calendario dei Capitoli programmatici di ciascuna nostra fraternità, presieduti dal Ministro provinciale nel corso del mese di ottobre:

**lunedì 2** Chiaravalle C.le  
**venerdì 6** Belvedere M.mo  
**sabato 7** Lamezia T.  
**lunedì 9** Morano C.  
**giovedì 12** Acri